

---

## **Haiti: Fao, quasi metà della popolazione in insicurezza alimentare acuta. Richiesti programmi per 61,7 milioni di dollari**

Secondo l'ultima analisi della "Classificazione integrata delle fasi della sicurezza alimentare, 4,9 milioni di persone ad Haiti - quasi la metà della popolazione del Paese - stanno vivendo alti livelli di insicurezza alimentare acuta. Lo sostiene, in una nota diffusa ieri, la Fao, agenzia dell'Onu per l'alimentazione e l'agricoltura. Questa cifra rappresenta un aumento di 200.000 persone in soli cinque mesi. Del numero totale di persone colpite, 1,8 milioni si trovano in situazioni di emergenza (quella che viene chiamata fase 4), una cifra superiore all'analisi degli ultimi tre anni. Ciò significa che le famiglie stanno affrontando gravi carenze che portano a un'elevata malnutrizione acuta e a un eccesso di mortalità, oppure sono costrette ad adottare meccanismi di sopravvivenza negativi per coprire il fabbisogno alimentare, come vendere i propri beni produttivi o consumare semi invece di piantarli, aumentando la propria vulnerabilità. Con il 75% della popolazione di Haiti che vive nelle aree rurali, secondo la Fao "è necessario un intervento urgente per salvare vite umane e ripristinare rapidamente i mezzi di sussistenza agricoli degli agricoltori vulnerabili". Ad esempio, investire 125 dollari Usa in una bustina di semi per orticoltura può generare un valore 20 volte superiore in ortaggi di produzione, consentendo alle famiglie di accedere al cibo e di generare reddito vendendo parte dei prodotti. Nell'ambito del Piano di risposta umanitaria 2023, la Fao ha richiesto 61,7 milioni di dollari per aiutare 700.000 persone a migliorare il loro accesso al cibo. Le attività si concentreranno sulla fornitura di fattori produttivi agricoli (semi e fertilizzanti) per aumentare la produzione di alimenti di base e di verdure (stagione primaverile e invernale 2023), nonché sulla protezione del patrimonio zootecnico, attraverso la fornitura di pollame e capre, oltre che di vaccini e cure veterinarie.

bruno desidera